



# PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749  
[www.santamariadegliangeliroma.it](http://www.santamariadegliangeliroma.it) E-mail: [basilica@fastwebnet.it](mailto:basilica@fastwebnet.it)

Anno III – N. 12

Bollettino Parrocchiale

Dicembre 2015

*Carissimi fratelli,*

*secondo gli psicologi la celebrazione del Natale è uno degli eventi che portano più sconvolgimento negli strati profondi della psiche. Fobie, nevrosi, solitudini, ansie, senso di fallimento e desideri di fuga invadono di colpo ogni persona.*

*Che senso ha il Natale, se non quello di far sentire solo e disperato chi non ha una tavola fastosa intorno a cui riunirsi? Che senso ha questa folle corsa agli acquisti, questo parlare di bontà come se si avesse la bocca impastata dallo zucchero filato? Che senso ha? Nessuno se non per lo stomaco che si abbuffa, per il portafoglio che si assottiglia, per gli ansiolitici che siamo costretti ad ingoiare.*

*A noi cristiani però non interessa la facciata, ma ciò che sta dietro, sotto, annegata tra le pance gonfie dei babbi natale, è UNA CELEBRAZIONE DEL CALENDARIO CRISTIANO.*

*Molti cristiani sono convinti che si tratti della ricorrenza più importante, ma non è così. Anche se la messa di mezzanotte è strapiena e la veglia del sabato santo è stravuota, è la Pasqua la celebrazione “cardine” della nostra fede.*

*Gesù è venuto in mezzo a noi nella carne per dare la sua vita per noi e risorgere e dare all’uomo la certezza che la vita quella terrena è riaperta proprio da Lui alla vita eterna per l’uomo che l’aveva smarrita col peccato, la vita cioè che l’uomo vivrà per sempre, come oggi perenne, nel dopo morte come meta finale del suo cammino, questo noi crediamo. Fede! Che parola complessa, parola così spesso mistificata, manipolata, svilita dalle nostre paure, dai nostri conformismi, dalla nostra superficialità a regalare solo gli spiccioli a ciò che, in realtà, chiede l’adesione di tutta la profondità della nostra persona!*

*Il Natale è la festa “della luce vera, quella che illumina ogni uomo” che viene nel mondo.*

*Proviamo allora a cancellare tutto quello che c’è intorno e riflettiamo su questo. Sulla luce che irrompe, sulla luce che è salvezza. Apriamoci a questa Luce, disponiamoci ad accoglierla.*

*Solo così forse, col tempo e con la grazia, potremo renderci conto che la fede prima di tutto è innamoramento. Lo sguardo di un innamorato è diverso da quello di chi adempie un obbligo vuoto.*

*In uno c’è gioia, desiderio di incontro; nell’altro l’attesa passiva che si tributa agli idoli.*

*L’accoglienza misericordiosa di Dio per ogni uomo, che si manifesta in modo così grande nell’Incarnazione fa iniziare una nuova era, l’era che storicamente si dice cristiana e dalla quale ogni nostro giorno prende riferimento, sintesi meravigliosa del divino e dell’umano.*

*Siamo chiamati quotidianamente a vivere questa realtà, a rendere presente in noi il divino che per grazia, nella fede attraverso il battesimo, ci è stato immesso.*

*Attraverso l’accoglienza semplice, modesta, umile, fatta di piccoli gesti verso tutti, ed in particolare verso i più bisognosi, siamo chiamati a superare l’umano dell’immagine, dell’apparenza, per rendere concreto il Volto di Dio che è in ogni persona e accogliendolo, rinnovare e testimoniare la misericordiosa accoglienza di Dio per ogni uomo.*

*Nel silenzio della notte esplose il mistero della luce, dell’Incarnazione e nel silenzio del nostro essere si aderisce alla Voce dello Spirito, accogliendo la LUCE, “Il conoscimento di Dio è nel divino silenzio” diceva S. Giovanni della Croce e solo chiudendo le nostre labbra e la nostra fantasia, possiamo penetrare nelle regioni inaccessibili del nostro essere dove Dio riposa in noi. Da questo disseminati come siamo in ogni ambiente, siamo chiamati ad annunciare con la vita, scaturita da questo silenzio, l’accoglienza per ogni uomo, il desiderio di manifestare in concreto la comune figliolanza, l’essere fratelli per essere fermento di umanità nuova, presenza cristiana che, nella notte del disorientamento e del frastuono, ripropone i valori universali del Vangelo, l’Avvento della LUCE per noi e per tutti gli uomini di buona volontà.*

**BUON NATALE !**

*don Franco*

## IL 16 NOVEMBRE 1965

### IL PATTO DELLE CATACOMBE

Pochi giorni prima della chiusura del Concilio Vaticano II esattamente il 16 novembre 1965, 42 padri conciliari celebrarono l'eucarestia nelle catacombe di Domitilla per chiedere a Dio la grazia di “essere fedeli allo spirito di Gesù” ritornando agli impegni pastorali nelle proprie diocesi. Il documento è una esortazione rivolta “ai fratelli nell’episcopato” per condurre una “vita di povertà” e a essere una Chiesa “serva e povera” conforme allo spirito proposto da Papa Giovanni XXIII durante il concilio. Il gruppo rappresentava altri 82 Vescovi del cosiddetto gruppo “Chiesa dei poveri” che si riuniva periodicamente, durante il Concilio nel collegio belga di Roma. Li accompagnavano importanti teologi, tra cui padre Yves Congar, il quale, al termine della prima sessione del Concilio pubblicò il libro “Per una Chiesa serva e povera”

Il teologo e storico brasiliano José Oscar Beozzo ha compiuto vari studi su questo “Patto delle Catacombe”.evidenziando come esso fosse la pubblica espressione del cammino e impegno di questo gruppo di Vescovi formatosi già a partire dalla prima sessione del Concilio per ispirazione del prete operaio Paul Gauthier e della religiosa carmelitana Marie Thérèse Lascase (la quale pure si fece operaia a Nazareth) e dall’Arcivescovo di Olinda e Recife in Brasile don Héelder Pessoa Camara, uno dei campioni nella lotta per la giustizia e la pace del XX secolo, quest’ultimo aiutò a redigere e firmò il Patto.

I Vescovi firmatari provenivano da tutto il mondo: America Latina, America del Nord, Asia, Africa ed Europa. Tra loro c’era anche il Vescovo argentino di La Rioja, Enrique Angelelli morto il 4 agosto 1976 in un incidente stradale “misterioso” durante il periodo dei militari in Argentina; questo patto in un periodo posteriore ricevette l’adesione di altri cinquecento padri conciliari.

E’ interessante osservare come l’espressione “Chiesa dei poveri” di Giovanni XXIII fu ripresa dal Concilio il 7 dicembre 1962 dal Cardinal Lercaro che in un memorabile discorso disse che “il mistero di Cristo è sempre, ma soprattutto oggi, il mistero di Cristo nei poveri perché la Chiesa è la Chiesa di tutti, ma soprattutto è la Chiesa dei poveri” che nella Chiesa dovevano sentirsi nella loro propria casa, non solo come oggetto di carità ma soggetti attivi e privilegiati della sua vita e missione. In più il Cardinale aggiunse che la Chiesa di Cristo doveva scegliere la povertà come segno e forma di vita sull’uso dei beni temporali in modo individuale, comunitario e strutturale, confrontandosi con “un nuovo stile di vita per non scontrarsi con la sensibilità degli uomini del nostro tempo e dare ai poveri occasione di scandalo”.

Anche Paolo VI quasi a conferma di questo gruppo di Vescovi della “Chiesa dei poveri” circa due mesi prima che il Patto fosse firmato il 12 settembre 1965 volle visitare le catacombe di Domitilla e lì disse: “ Qui la Chiesa fu spoglia di ogni umano potere, fu povera, fu umile, fu pia, fu oppressa, fu eroica“ richiamando l’attenzione di questo gruppo di lavoro di Vescovi.

Quasi cinquant’anni dopo Papa Francesco, un uomo che viene da un continente dove molti Vescovi hanno fatto sforzi enormi per applicare il Concilio Vaticano II al contesto di povertà, assume come programma del suo pontificato il tema di “una Chiesa povera , una Chiesa per i poveri”. Quelle parole del Papa hanno incoraggiato diversi gruppi ad avviare le celebrazioni per i cinquant’anni del Patto delle catacombe con speciali celebrazioni nelle catacombe di Domitilla.

Per comprendere l’importanza di queste celebrazioni può essere utile ricordare le parole di Suor Patricia Murray, segretaria esecutiva dell’Unione internazionale delle superiori generali: “Il testo del Patto delle catacombe richiama ciascuno di noi, a livello individuale e di congregazione, a un nuovo momento di riflessione e conversione. Ci invita a esaminare i nostri atteggiamenti e valori, ci invita a gettare uno sguardo nella nostra vita per valutare se questa è una testimonianza autentica del Vangelo.

Il Patto rende concreto quanto è necessario per dare una risposta all’appello per vivere uno stile di vita semplice, costruire relazioni ecclesiali di collaborazione e predisporre all’incontro delle persone che soffrono ingiustizie ed esclusioni.

# CONCLUSO IL SINODO SULLA FAMIGLIA: ACCOMPAGNARE, DISCERNERE, INTEGRARE

Il Sinodo dei Vescovi sulla famiglia ha concluso i suoi lavori dopo aver discusso, fatto discernimento e votato. Papa Francesco ha parlato e certamente scriverà.

E noi uomini e donne, credenti e non credenti di questo tempo?

*Se io fossi ....* Un cattolico divorziato e risposato civilmente, forse vedrei all'orizzonte aprirsi uno spiraglio perché un giorno, dopo un attento discernimento personale di coppia e con la Chiesa, io possa tornare ad accostarmi all'Eucarestia di cui avverto non solo nostalgia, ma necessità per coltivare la mia fede.

*Se io fossi ....* Un cattolico sposato con matrimonio religioso mi sentirei confortato dalla Chiesa che mi ha confermato la bontà della mia scelta che rientra nel piano di Dio nell'umanità. Anzi, mi dice che “la vocazione della coppia e della famiglia alla comunione di amore e di vita perdura in tutte le tappe del disegno di Dio malgrado i limiti ed i peccati degli uomini.

*Se io fossi ....* Un omosessuale credente o non credente, mi sentirei rassicurato dalle parole dei Vescovi che ribadiscono che “ogni persona, indipendentemente dalla tendenza sessuale, vada rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare ogni marchio di ingiusta discriminazione”.

*Se io fossi ....* Un giovane costretto dalle circostanze a scegliere la convivenza in attesa di “una sicurezza esistenziale (lavoro e salario fisso) o percepissi “il matrimonio come un lusso” che non mi posso permettere, saprei di poter contare sulla comprensione della Chiesa che coglie anche nella mia condizione di vita “elementi positivi”.

*Se io fossi ....* Un bambino o un adolescente e frequentassi l'oratorio e magari il catechismo mi sentirei rassicurato dalla “tolleranza zero” confermata dai Vescovi contro la pedofilia e potrei vivere i miei anni con tranquillità e la necessaria fiducia negli adulti che mi accompagnano.

*Se io fossi ....* Il componente di una coppia che “ha vissuto un'esperienza matrimoniale infelice”, darei credito ai Vescovi quando dicono che “la verifica dell'invalidità del matrimonio rappresenta una via da percorrere”.

*Se io fossi ....* Uno sposo/a che sperimenta nella vita di coppia problemi di relazione, prenderei in parola i pastori che mi assicurano di “poter contare sull'aiuto e sull'accompagnamento della Chiesa”, che mi dovrebbe aiutare a prendere coscienza del valore della riconciliazione attraverso la strada del perdono “saper perdonare e sentirsi perdonato è un'esperienza fondamentale nella vita familiare”.

*Se io fossi ....* un laico impegnato nella Chiesa sentirei l'urgenza di una chiamata all'impegno nei confronti della famiglia, di tutte le famiglie, sia nella vita ecclesiale, sia in quella pubblica e sociale, perché tutte le famiglie meritano accoglienza, comprensione e aiuto, anche da parte di chi ha responsabilità di governo.

*Se io fossi ....* Un non credente prenderei molto sul serio le parole di Papa Francesco quando afferma che “il primo dovere della Chiesa non è quello di distribuire condanne o anatemi, ma è quello di proclamare la misericordia di Dio, di chiamare alla conversione e di condurre tutti gli uomini alla salvezza”. Dunque, se la Chiesa non mi condanna e non lancia anatemi, forse merita ascolto e rispetto.

*Se io fossi ....* Un vescovo, un sacerdote, un religioso/a, un laico/a credente forse inciderei nel mio cuore queste parole di Papa Francesco “l'esperienza del Sinodo ci ha fatto capire anche meglio che i veri difensori della dottrina non sono quelli che difendono la lettera ma lo spirito, non le idee ma l'uomo; non le formule ma la gratuità dell'amore di Dio e del suo perdono”.

E forse con questa rinnovata consapevolezza andrei incontro all'anno santo della Misericordia con il cuore in festa, nella certezza di celebrare una riconciliazione e nella speranza di spargere attorno a me semi di misericordia.

Il nostro elenco dei “*se io fossi ....*” Termina qui, ma sappiamo che è solo una piccola parte del tesoro contenuto nella relazione finale del Sinodo. La lettura della relazione restituisce uno sguardo ampio sulla famiglia che non tralascia nulla o nessuno e riserva anche delle sorprese, perché ci parla di situazioni che neppure immaginiamo e che vengono dalle periferie geografiche ed esistenziali che meritano un'attenzione diversa.

Allora, avanti tutto con il nostro “grande sì alla famiglia” che è il futuro “senza mai cadere nel pericolo del relativismo oppure di demonizzare gli altri”

Domenico Delle Foglie

# NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI DICEMBRE 2015

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 18,30
Orario S.S. Messe feriali :	ore 8,00 – 18,00
prefestive :	ore 17,30 Sala dei Certosini (in inglese) e ore 18,00 in chiesa
festive mattina:	ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
festive vespertine:	ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni feriale:	ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

**Giovedì 3-10-17 Dicembre dalle ore 18.30 alle ore 20:** nella Sala dei Certosini Catechesi di Avvento per tutti con i salmi *16 l'Affidamento, 51 Il Perdono e 85 La Salvezza.*

**Venerdì 4 Dicembre:** 1° Venerdì del mese comunione agli ammalati.

**Giovedì 24 Dicembre ore 23.30: S. Messa di Natale**

**Venerdì 25 Dicembre: S. NATALE** le SS. Messe saranno celebrate alle ore 8.00- 9.00-10.30- e 12.00 e ore 18-00

**Giovedì 31 Dicembre ore 18.00: S. Messa con TE DEUM** di ringraziamento e benedizione eucaristica

## AVVENTO . NATALE con la MUSICA in PARROCCHIA

**Sabato 5 Dicembre ore 20.00:** Coro della SAT Società Alpinisti Tridentini. Concerto Natalizio

**Domenica 6 Dicembre ore 20.15:** Concerto del coro dei Monaci della Cattedrale di Cristo Redentore di Mosca in occasione della festa patronale della comunità-parrocchia della Chiesa russa ortodossa di Roma.

**Sabato 19 Dicembre ore 20.00:** Concerto di Natale, Schola Cantorum di S. Maria degli Angeli. Coro e organo.

**Giovedì 24 Dicembre ore 22.15:** Concerto d'organo della notte di Natale. Segue S. Messa della notte.

**Venerdì 8 Gennaio nel pomeriggio:** The Archdiocesan Chorus of Detroit , Concerto di Musica Sacra.

## TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

## TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Alle ore 19,45 prove nell'Auditorium della parrocchia della Schola Cantorum di S.Maria degli Angeli.

## TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,00 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

## TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 16 alle ore 18 corso di italiano per stranieri comunitari ed extra-comunitari.

## PRIMO e TERZO SABATO del MESE

**Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica**, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (*offerta libera per la visita*).

## GITA PARROCCHIALE A RIETI CON IL SANTUARIO DI GRECCIO

**Sabato 13 febbraio** con partenza alle ore 7,45 e rientro a Roma dopo le ore 20.

Visita di RIETI: DUOMO, Palazzo vescovile, Centro storico, RIETI SOTTERRANEA. "la Venezia d'acqua dolce", Pranzo in ristorante. Pomeriggio Santuario di GRECCIO visita e S. Messa.

Costo € 50,00 a persona, iscrizioni in parrocchia con anticipo di € 20,00.